Anno 56 - Numero 276

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 22 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Trieste senza quiete

Nell'ora stessa in cui finiva lo sciopero generale in Liguria, veniva proclamato quello della Venezia Giulia. E' la terza volta nel giro di pochi mesi che la grande città viene sottoposta alla dura costrizione della sua attività industriale e commerciale. E anche questa volta una vertenza economica, che si trascinava da parecchi giorni ed era prossima a risolversi nel buon accordo fra proprietari e maestranze (una parte di queste, le fasciste, l'hanno già firmato) viene snaturata e travolta nella più brutale manifestazione politica, che le autorità e la cittadinanza tornano a subire con rassegnazione.

Chi poteva credere, dopo l'infiammata riscossa, avvenuta al tempo delle elezioni, che l'illustre città si sarebbe ancora trovata alla mercè dell'organizzazione comunista? Chi poteva credere che l'on. Tuntar, contro il quale i giornali socialisti e democratici nazionali vuotano sovente e volentieri il sacco dei dispregi e dei sarcasmi, sarebbe divenuto l'arbitro della pace e della guerra nelle nostre officine?

Sabato, questo padrone nostro, si recò, invitato alla riunione della Giunta Consultiva, il parlamentino creato dalla fervida immaginazione dei senatori Mayer e Salata, per discutere e studiare, ma non risolvere (la risoluzione spetta unicamente a questi due signori) i problemi che accompagnano il trapasso dal regime amministrativo austriaco al regime italiano.

La seduta sarebbe sboccata in una servile approvazione della proposta, se il presidente degli avvocati di Trieste e dell'Istria, non avesse con alto ingegno politico e con mirabile finezza dimostrato l'inutilità di simile commissione e se non fosse intervenuto a leggere la sua protesta il deputato Tuntar che ai consultori dell'Ufficio Centrale è parsa ed era veramente grottesca nella forma, ma che ha acquistato il giorno seguente alla proclamazione dello sciopero generale, una espressione di forza che sarebbe stolido negare e un contrasto di feroce ironia, che bisogna rilevare. Egli terminando, ha gridato contro «una oppressione inqualificabile, barbara e immonda» a cui è sottomessa la Venezia Giulia.

Ed era lui che di simile oppressione aveva già preparato il preludio per la mattina veniente, che si esprimeva a quel modo; era lui l'oppressore immondo e barbaro. Ma nessuno ha pensato a dirglielo, e pochissimi l'hanno preso sul serio.

Il fenomeno Tuntar dalla pianure del Friuli è passato a Trieste: in verità non l'avremmo mai immaginato, pur sapendo che la classe dirigente della città non ha potuto riprendere quella concordia e quell'energia, di cui per mezzo secolo aveva dato testimonianza.

Alla classe dirigente tiene bordone, col suo sorprendente opportunismo, il giornale che aveva combattuto le belle battaglie per l'italianità e lo sviluppo di Trieste e non crede suo dovere di riprenderle animosamente.

Altri rilievi potremmo fare per dimostrare il profondo disagio spirituale che la politica del tornaconto, dell'accaparramento e del consortismo doveva immancabilmente creare — disagio, che spiega l'agitazione permanente delle maestranze così tecnicamente stimate e che non si potrà togliere se non affidando ad altri uomini le sorti delle nuove provincie.

Lo sciopero generale nella Venezia Giulia

Gli operai fascisti hanno raggiunto l'accordo

TRIESTE, 21. — Le trattative iniziate tra i rappresentanti industriali e quelli operai sono state rotte in seguito ad una riunione che non è giunta ad alcuna conclusione, avvenuta ieri al palazzo municipale.

Dalla mezzanotte si è iniziato in tutta la Venezia Giulia lo sciopero generale.

Gli operai iscritti alla Camera del Lavoro fascista di Trieste si sono però messi d'accordo con gli industriali accettando una riduzione di salari del 7 per cento per gli operai e del 10 per cento per i cottimisti.

TRIESTE, 21. (ore 22). — Lo sciopero continua. Aderiscono tutte le categorie di operai iscritti nelle organizzazioni rosse. Lavorano gli statali, i ferrovieri e la gente di mare. I treni e i piroscafi sono giunti e partiti in orario. Anche i vetturali non hanno aderito allo sciopero.

Gli industriali hanno fatto sapere che sono decisi in modo assoluto a non fare concessioni maggiori di quelle fatte agli operai fascisti e da questi accettate.

Tutti i negozi sono chiusi meno che nel centro dove molti sono rimasti aperti durante tutta la giornata.

Nazionalisti e fascisti hanno formato un comitato di organizzazione civile per assicurare i servizi di prima necessità.

I giornali non sono usciti e con molta probabilità non potranno uscire neanche domani.

I fascisti hanno requisita la tipografia del «Lloyd Triestino» dove sarà stampato un «Bollettino» in opposizione a quello dei comunisti.

Stamane a San Giacomo è avvenuto un incidente fra fascisti e comunisti durante il quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella che furono senza conseguenza.

Stassera alle ore 21 una bomba è scoppiata nei pressi della Cassa Distrettuale per ammalati. Grande panico ma nessun ferito.

A Monfalcone lavorano mille operai nel Cantiere. A Pola gli operai sono tutti al lavoro e i negozi sono aperti.

Il concordato che pose fine allo sciopero

DELLA LIGURIA

ROMA, 21. — Il 20 novembre dopo ampia discussione durata dalle 15 alle 24 fra i rappresentanti degli industriali e degli operai metallurgici sotto la presidenza del ministro del lavoro on. Beneduce, è stato raggiunto un accordo tra le parti ponendo così termine allo sciopero generale proclamato in Liguria. Fra gli industriali erano presenti l'ing. Bocciardo, l'ing. Ichino, l'ing. Questa e fra i rappresentanti degli operai erano l'on. Buozzi e il signor Negro.

Ecco il testo del concordato firmato a mezzanotte:

Al fine di addivenire alla pacificazione degli animi e nella fiducia nelle parti di poter avviare a un periodo di stabile intesa fra industriali e maestranze, gli industriali accedono all'invito del governo di riaprire gli stabilimenti martedì o mercoledì secondo esigenze tecniche dell'industria, alle condizioni preesistenti all'attuale conflitto. Per i reparti a lavoro continuo la ripresa del lavoro sarà fatta gradualmente come di consuetudine. Le Parti dichiarano di essere d'accordo sui seguenti punti: — 1.o che il concordato definitivo sia sottoscritto dalla rappresentanza delle parti entro il 27 corrente.

2.o Che in merito alla data di applicazione delle nuove condizioni insistendosi dalla parte operaia nella richiesta del primo dicembre e concedendosi dalla parte industriale la data del 10 dicembre si rimane d'accordo di rinviare la definizione alla firma del concordato. Nella eventualità che le parti non riescano a mettersi d'accordo sulla data anzidetta la fissazione rimane deferita al ministro del lavoro.

L'istituzione delle giunte

NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 21. — Con decreti reali del 19 corrente sono state istituite le giunte provinciali per la Venezia Tridentina con sede a Trento, per la provincia di Gorizia e Gradisca e territori annessi della Carinzia e Carniola con sede in Gorizia, per la provincia d'Istria con sede in Parenzo e per la circoscrizione di Zara. Ad esecuzione del decreto legge 31 agosto 1921 è affidato in via provvisoria a queste giunte provinciali e finchè non sia provveduto in via costituzionale la rappresentanza autonoma delle provincie, l'esercizio delle funzioni amministrative, dei regolamenti in vigore per le nuove provincie alle diete e alle giunte provinciali. Per tal modo ai commissari governativi che dall'armistizio in poi reggevano le amministrazioni autonome provinciali si sostituiscono organi collegiali con rappresentanza dei vari partiti e anche delle minoranze nazionali.

Alle giunte stesse è demandata del pari la collaborazione ad atti legislativi nel campo autonomo attribuito alla competenza delle diete provinciali. Tali provvedimenti legislativi potendosi adottare con regi decreti soltanto su proposta della giunta provinciale competente nel territorio, la presidenza delle giunte provinciali è affidata per Trento all'on. senatore Conci, per Gorizia all'on. comm. Pettarin, per Parenzo all'on. senatore Chersich, per Zara all'on. avv. Lubi.

Lo sciopero a Napoli

ROMA, 21. (notte per telefono) — La «Tribuna» dice che lo sciopero a Napoli va sempre perdendo di compattezza.

—+✱+—

Un fascista ucciso e un altro ferito

DAI COMUNISTI

PIACENZA, 21. notte - per telefono — A Castel San Giovanni un fascista è stato ucciso e un altro gravemente ferito dai comunisti.

Tre camioni di bombe

DESTINATE .... AI FASCISTI

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Stamane l'operaio Tola passando per via Principe Umberto ha scorto sul davanzale di una finestra a piano terreno una bomba. Informatane la questura, alcuni agenti si sono recati sul posto. Essi perlustrando la via hanno rinvenuto oltre due bombe identiche fra una delle quali vi era un biglietto con la scritta «Campione di altre dieci, preparate pei fascisti».

E' stato dato subito avviso alla direzione del laboratorio di artiglieria per la rimozione degli ordigni.

Le tre bombe sono state più tardi esaminate e trovate completamente vuote. (Erano solamente tre campioni! N. d. R.)

Le prime decisioni del Partito Nazionale Fascista

MILANO, 21.

Si è svolta domenica a Milano l'adunanza della Direzione e del Comitato Centrale del Partito fascista.

Si sono trattate largamente le questioni di organizzazione interna, disciplina, stampa e organizzazione sindacale e cooperativa.

E' stata decisa la pubblicazione in Roma di un quotidiano, quale organo ufficiale del Partito. Il nuovo giornale non sarà una edizione romana del «Popolo d'Italia».

E' stato approvato all'unanimità un o. d. g. col quale si invitano tutti i fasci d'Italia a dedicarsi col massimo fervore all'opera di organizzazione sindacale e cooperativa, con particolare riguardo agli addetti alle comunicazioni.

A questo proposito sarà indetto prossimamente un congresso fra tutti gli organizzatori di sindacati e cooperative.

Con altro o. d. g. si invitano pure i fasci a controllare le azioni dei singoli iscritti e ad impedire gesti di violenza che non rappresentino un caso di legittima difesa o la necessità di rintuzzare colla massima energia attacchi degli avversari o attentati alla vita della nazione.

Questo o. d. g. porta chiaro. Tutti i fascisti devono prenderne atto e agire di conseguenza. La violenza deve essere di legittima difesa.

L'on. Micheli Bianchi è stato nominato segretario generale.

Importantissimo è il seguente o. d. g. che contempla l'azione dei fascisti nelle eventualità di uno sciopero ferroviario:

«Il Comitato Centrale del Partito nazionale fascista dichiara che le proprie forze saranno mobilitate per la tutela di quei ferrovieri che presteranno servizio nel caso che si attui il minacciato sciopero ferroviario e che concorrerà con i propri elementi tecnici alla prosecuzione del servizio;

Plaude intanto ai propositi espressi dalla Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e a tutte quelle organizzazioni di ferrovieri che non subordinano agli interessi nazionali ai loro interessi particolari;

Invita il Governo a mantenere gli impegni assunti con la legge 7 aprile 1921, N. 368.

E perchè la demagogia rossa non speculi sulla negligenza del Governo in merito alla legge suddetta, invita il Gruppo parlamentare fascista ad agire per la tutela dei legittimi diritti acquisiti dai ferrovieri».

Per la revisione delle Cooperative

di produzione e di lavoro

Un'inchiesta del Minist. del Lavoro

ROMA, 21. — Con recente decreto il ministro del lavoro on. Beneduce ha istituito una commissione straordinaria per la revisione delle cooperative di produzione e lavoro e relativi consorzi. La commissione ha il compito di esaminare la composizione, lo ordinamento e l'attività spiegata da ogni singolo ente e accertare se essi rispondono alle prescrizioni di legge e ai principi che regolano la cooperazione, di accertare l'efficienza tecnica e finanziaria dei singoli enti in relazione agli scopi che essi si propongono di raggiungere, avuto riguardo ai lavori compiuti e a quelli in corso di esecuzione e assunzione, di esprimere il proprio avviso motivandolo sulle cooperative o gli enti cooperativi da escludersi dai pubblici appalti e che non presentano, a giudizio della commissione, i requisiti necessari per essere ammessi agli altri vantaggi accordati dalle leggi alle cooperative, sia per ciò che concerne le esenzioni fiscali, sia per i mutui da concedersi dall'istituto nazionale di credito per la cooperazione e dall'Opera Nazionale per i combattenti; di studiare e proporre provvedimenti atti a coordinare e rafforzare il movimento cooperativo nel campo del lavoro e della produzione, a correggerne le eventuali deficienze e aumentare il rendimento nei riguardi dei suoi fini economici e sociali. Per le indagini e gli accertamenti necessari la commissione potrà disporre del personale della direzione generale del lavoro e dei circoli d'ispezione del lavoro e delle commissioni di vigilanza sulle cooperative di produzione e lavoro istituite col regolamento approvato con R. D. 12 febbraio 1911 n. 278.

Ai lavori della commissione è fissato un termine di tre mesi.

La Commissione composta del grand uff. avv. Salvatore Gatti consigliere di stato presidente, dei signori ing. Luigi Cozza ispettore superiore del genio civile per il ministero dei lavori pubblici, dottor Guido Marolla per il Ministero del lavoro, cav. uff. G. B. Tornedu per il ministero del tesoro, comm. rag. Pietro Campilli consigliere della Banca del lavoro e della cooperazione, avv. Giulio Gergmann della Associazione nazionale dei combattenti.

La grande riforma delle tariffe per i trasporti delle merci

ROMA, 21. — Il ministro Micheli, vincendo non lievi difficoltà, ha ormai condotto in porto un'altra importante riforma dell'amministrazione ferroviaria, cioè quella che concerne le condizioni e tariffe per i trasporti delle merci le quali per effetto di un r. decreto in corso di registrazione e da presentarsi al parlamento per la conversione in legge saranno attuate col 1.o gennaio 1922.

La riduzione delle tariffe

La struttura delle nuove tariffe è uniforme essendo stato mantenuto anzi esteso il sistema differenziale (sistema belga) e la serie di prezzi che attualmente sono 770 verranno ridotte a sole 77 senza enumerare le molte semplificazioni nel computo delle tasse per le merci voluminose, per quelle di eccessiva lunghezza, per quelle richiedenti l'uso di più carri per i veicoli di bestiame le merci da o per gli scali marittimi. Merita anche menzione la fusione del servizio a Piccola Velocità accelerata con quello della Grande Velocità e l'unificazione delle tariffe continentale e sicula. La Sardegna che con l'avvento dell'esercizio di stato ha avuto le stesse tariffe del continente è considerata per il trattamento fatto dalle tariffe, ai prodotti del suolo come il Mezzogiorno.

I nuovi prezzi

I nuovi prezzi per comodità del pubblico sono stati riuniti in un unico volume diviso in tre parti di di circa 300 pagine (prontuario dei prezzi); in sostituzione dei nove prontuari attuali di circa 800 pagine complessivamente. I prezzi, anzichè proporzionati alla portata del carro domandato spe[di]tore, sono differenziati unicamente in ragione del peso della merce e decrescenti a misura del maggior peso presentato alla spedizione. Di regola la serie dei prezzi variano secondo che si tratta di spedizione al dettaglio o in partite di 5, 10 oppure 15 tonnellate. Inoltre non vi è più distinzione fra tariffa generale e tariffa speciale con diversa responsabilità del vettore commisurata secondo la convenzione internazionale di Berna al costo delle merci a partenza per quanto riguarda la perdita e l'avaria o al rimborso proporzionale del prezzo di trasporto per quanto riguarda il ritardo. E' tuttavia l'istituto dell'interesse alla riconsegna conforme alla predetta convenzione per il quale lo speditore mediante pagamento di un premio può impegnare la ferrovia a una maggiore responsabilità.

Le nuove tariffe sono in corso di stampa e appena sarà possibile l'amministrazione provvederà che in ogni stazione un esemplare sia a disposizione del pubblico per la consultazione, il che potrà avvenire nei primi del prossimo dicembre.

Coloro che desiderassero acquistare le nuove condizioni e tariffe col relativo prontuario dei prezzi potranno rivolgersi o alle stazioni o alle agenzie della rete o al consiglio viaggiatori e bagagli delle ferrovie dello Stato a Firenze. Con l'attuazione delle nuove tariffe si adotteranno nuovi documenti di trasporto con la denominazione unica di lettere di vettura e di colore differente secondo i vari servizi e dal primo gennaio 1922 non potranno per nessun motivo accettarsi i vecchi modelli. Come attualmente tali documenti potranno essere stampati anche dai privati per proprio conto, purchè siano conformi per carta, per colore, dimensione e contenuto a quelli stabiliti dalle tariffe. Con la rossima riforma viene assolto mercè l'assiduo interessamento del ministero il voto ripetutamente fatto dal mondo industriale e commerciale di avere tariffe chiare e semplici, le quali anche dal lato giuridico economico segnano innegabilmente un progresso. Ove dalla pratica applicazione risulteranno opportuni ulteriori miglioramenti potranno attuarsi senza alterare le linee generali del poderoso lavoro.

Per l'ordinamento dell'esercito

PROBLEMI DA DISCUTERE

ROMA, 20. — Nell'imminenza della riapertura della camera il ministro della guerra intende presentare alla commissione consultiva parlamentare per l'ordinamento dell'esercito ed al consiglio dell'esercito un complesso di questioni riguardanti emendamenti all'attuale ordinamento provvisorio i provvedimenti per lo sviluppo dell'educazione della massa degli ufficiali per avere su di essi pareri di carattere politico finanziario e tecnico di tali enti consultivi preliminari. Dopo di che è intendimento del ministro di completare senz'altro i definitivi progetti di legge sui problemi anzidetti e di presentarli al più presto alla discussione del parlamento. La commissione consultiva parlamentare che, come è noto, è presieduta dal senatore Perla presidente del consiglio di Stato ed è costituita da sei senatori e da undici deputati, scelti questi ultimi tra i vari gruppi politici della camera. è stata perciò convocata in seduta plenaria e nel giorno 28. A brevi giorni di distanza sarà convocato il consiglio superiore dell'esercito.

Il busto di Zanella al Pincio

ROMA, 20. — Stamane in uno dei viali del Pincio nella ricorrenza della sua nascita è stato inaugurato il busto di Giacomo Zanella offerto a Roma da cittadini di Vicenza per sottoscrizione promossa dell'Accademia Olimpica. Prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili in alta uniforme. Alla cerimonia assisteva il sottosegretario di Stato dell'interno on. Teso, deputato di Vicenza, il quale rappresentava il comune di Vicenza e l'Accademia Olimpica. La consegna del busto al comune di Roma per incarico della città di Vicenza è stata fatta dall'on. Luigi Luzzatti il quale ha pronunciato un discorso commemorativo. Ha risposto per il sindaco di Roma l'assessore di Seanno il quale prendendo in consegna il busto ha ringraziato il comune di Vicenza e l'on. Teso e Luzzatti. Sul busto è stata deposta una corona di alloro con i nastri della città di Roma.

Altra notizia infondata

sugli assegni agli ufficiali

ROMA, 21. — Le notizie pubblicate da qualche giornale circa le misure degli assegni agli ufficiali del r. esercito di cui dovrebbe essere oggetto un disegno di legge del ministro della guerra di presentarsi all'apertura della Camera non risponde in nessun modo allo stato attuale degli studi su tale importante argomento.

Il genetliaco della Regina Madre

ROMA, 20. — In occasione del genetliaco della Regina Madre la città è imbandierata. Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono questa sera illuminati.

Incidenti a Bassano

fra disoccupati e forza pubblica

BASSANO, 21. (notte per telefono) — Stamane molti operai di Bassano e della Val Brenta si sono riuniti a Bassano per protestare contro la disoccupazione che si è molto accentuata.

Senza autorizzazione formarono un corteo con due bandiere comuniste che si spinse fino in piazza V. E. mentre una commissione di essi era a parlare col sindaco accorse la forza pubblica che invano cercò di farsi dare le bandiere.

Poichè i dimostranti non si scioglievano furono caricati e le bandiere sequestrate.

Gran parte dei dimostranti riunitisi cercarono di riprenderle ma furono ancora sciolti. Furono arrestati numerosi socialisti che poi sono stati rilasciati.

Vi sono tre feriti leggeri.

Un paese invaso dalle acque in provincia di Messina

VI SONO OTTO VITTIME

MESSINA, 20. — Stanotte in seguito ad un furioso temporale le acque del torrente Elicona hanno allagato tutto il paese di Falcona e un tratto della ferrovia litoranea Messina-Palermo. Avendo l'acqua raggiunto due metri di altezza nel paese di Falcona gli abitanti si sono rifugiati sui tetti. Finora sono state rinvenute otto vittime. La linea ferroviaria è stata asportata per una lunghezza di ottanta metri. Il ponte di Olivari è ostruito. Da Messina sono partiti autocarri di pompieri ed un treno di soccorso con truppa. Sul luogo del disastro si sono recati subito il Prefetto, le autorità. L'opera di soccorso procede alacremente.

Un convegno a Graz

per la questione dei passaporti

PORTOROSE, 19. — Il comitato speciale della conferenza che si occupa dei passaporti, considerando i gravi ostacoli che l'attuale regime dei passaporti e delle visite doganali rappresenta per le relazioni commerciali ed il movimento dei viaggiatori dell'Europa Centrale, ha deciso oggi di proporre che si riunisca una speciale conferenza a Graz il 16 gennaio prossimo per studiare le facilitazioni da introdurre in tale campo.

Carlo e Zita a Madera

FUNCHAL, 19. — Carlo e Zita di Asburgo sono discesi senza incidenti ieri nel pomeriggio allo sbarcadero di Martinha. Gran parte della popolazione e le autorità erano presenti. Gli ex-sovrani sono stati condotti alla villa Victoria in una automobile posta dalle autorità cittadine a loro disposizione. Il vescovo di Funchal è andato a salutarli e li ha invitati ad assistere ad una messa che sarà celebrata oggi alla cattedrale. Gli ex-sovrani sono strettamente sorvegliati.

Le elezioni gener. politiche

NON HANNO MODIFICATO LA CAMERA

BRUXELLES, 20. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni generali politiche. Carthon de Viart ha espresso stasera il parere che la fisionomia definitiva dei partiti non sarà sensibilmente modificata, e ciò sarebbe dovuto alla rappresentanza proporzionale. Secondo i risultati conosciuti alla fine della giornata il partito cattolico sembra mantenere la sua situazione preponderante nel parlamento.

NOTE IN MARGINE

LA TRAGEDIA DELLA FRANCIA

L'«Alleanza nazionale per l'accrescimento della popolazione francese» comunica ai giornali:

Prima del 1870 avevamo un milione di nascite all'anno; ne avremo meno di trecentomila fra vent'anni.

Fra il 1860 e il 870 ebbimo in media 1.000,000 di nascite su 300.000 matrimoni, ossia una proporzione di nascite del 3,33 per unione.

Nel 1913 avevamo ancora 300,000 matrimoni, ma avevamo soltanto 746 mila nascite, cioè una proporzione del 2.48 soltanto.

Nel 1920, abbiamo avuto mercè le unioni contratte in seguito alla smobilitazione 624,000 matrimoni, ma non si ebbero che 834 000 nascite, cioè una proporzione del 1,34. Anche avvicinando le nascite del 1920 non già ai 624 mila matrimoni dello stesso anno, ma ai 500,000 matrimoni contratti nel 1919 troviamo una proporzione che non supera l'1.66.

Cifra spaventosa. Ogni anno questi annuali equivalgono per la Francia ad un corpo d'armata perduto; il vizio e l'egoismo delle coppie che praticano l'economie d'alcova costano quanto una lunga serie di operazioni di guerra alla nazione francese o la conducono a morire nell'impotenza sterile delle civiltà calcolatrici e corrotte.

Se non fosse promossa appunto da una diffusa corruzione e da un calcolo cinico dei suoi cittadini questa corsa della Francia al suicidio ispirerebbe una infinita pietà. Ma è la sensazione che la Francia ha di questa irrimediabile decadenza demografica che costituisce il più alto «pathos» della sua tragedia; la tragedia di un paese vincitore che ha paura del vinto, poichè intende che, nonostante tutte le garanzie del trattato di Versailles, esso avrà fra poco scarsità dell'elemento primo che quelle garanzie valorizza — cioè, dell'elemento umano! E ciò spiega, in parte — ma non giustifica — anche il senso di ostilità, fatto d'invidia e di sgomento, che troppo spesso affiora dalla politica della Francia infeconda verso questa giovane e sana e fiorente Italia, che è ricca di avvenire, perchè è ricca di cune...

—+✱+—

La situazione della Germania

E' ESTREMAMENTE PRECARIA

BERLINO, 20. — Il cancelliere Wirth ha inviato alla commissione delle riparazioni una lettera nella quale afferma che la Germania è disposta a procedere ad operazioni di credito per coprire le annualità dovute a titolo di riparazione ed ha cominciato a prendere gli opportuni preparatori. Il cancelliere nella lettera dichiara di ritenersi in dovere di segnalare che la situazione attuale della Germania è estremamente precaria, poichè sta per giungere il momento in cui si dovrà procedere al rimborso dei crediti. Il cancelliere conclude dichiarando che il governo deve occuparsi di quanto gli è stato comunicato.

—×××—

Come fu risolto il conflitto fra la Serbia e l'Albania

LA BUONA OPERA DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

PARIGI, 19. — Nella seduta di oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha ultimato la questione albanese ed ha approvata all'unanimità una mozione accettata dalle due parti per la linea di frontiera. Il consiglio ha preso atto delle promesse dei jugoslavi relative all'evacuazione immediata di tutto il territorio albanese occupato, e alla assicurazione data dai due Stati di vivere in relazioni di buon vicinato. Poi ha deciso di dare alla commissione d'inchiesta inviata in Albania le istruzioni seguenti:

1. — Informare il consiglio del ritiro delle truppe jugoslave ed albanesi dalla zona di demarcazione prevista;

2. — Assicurare che nessun soccorso privato dal di fuori mantenga un movimento locale che possa turbare la pace interna;

3. — Ricercare e indicare al consiglio i mezzi per far cessare i disordini e preparare provvedimenti tali che sia reso impossibile il ripetersi di altri disordini.

—=✱=—

La commissione delle riparazioni

HA LASCIATO BERLINO

BERLINO, 19. — La commissione delle riparazioni ha terminato il suo esame sulla situazione della Germania e ha avuto questa mattina un ultimo abboccamento col cancelliere Wirth. La parte dei membri della commissione lascia Berlino questa sera e gli altri partiranno domani.

—+✱+—

Per l'esportazione di canape e frutta secche

IN AMERICA

ROMA, 20. — L'Ufficio esportazione agraria del ministero dell'agricoltura comunica che attualmente è possibile attivare agli Stati Uniti una esportazione di canape, di noci, nocciole, mandorle, frutta secche, purchè bene imballate e bene essicate. Il ministro di agricoltura ha chiesto nuove e più precise informazioni a Washington per ciò che concerne i mercati di collocamento i prezzi di vendita ecc.

Il Convegno dell'Ass. dei Comuni

La seconda giornata
La relazione di don Sturzo sulla riforma tributaria

PARMA, 20. — Nella seduta antimeridiana del 14.o congresso dei Comuni italiani il prof. Sturzo vicepresidente dell'associazione ha riferito sulle riforme del riordinamento tributario dei Comuni.

Dopo accennato al progetto di riforma tributaria elaborato da una sottocommissione della commissione reale per la riforma degli enti locali, e alle formule di massima approvate in proposito dalla commissione reale; che cioè il sistema tributario degli enti locali non deve essere pienamente autonomo, ma deve avere il suo coordinamento col sistema tributario dello Stato, il prof. Sturzo rileva che non si può dire a priori fino a quale punto la progettata riforma copra il fabbisogno dell'attività comunale e risponda alle crescenti esigenze della vita cittadina. Perciò, ha proseguito il relatore, mentre con una induzione approssimativa si può ritenere che un miglioramento reale verrà apportato ai bilanci dei Comuni, e che le singole imposte offrono quasi tutte le caratteristiche di una ragionevole elasticità, non si può fino all'attuazione della riforma stabilire se vi saranno realmente margini all'incremento ed allo sviluppo dei molteplici servizi di carattere comunale. Il prof. Sturzo per precisare la portata dei provvedimenti contenuti nel progetto, ha quindi lungamente esplicato il progetto stesso soffermandosi specialmente a trattare della sovraimposta sui redditi dei terreni e dei fabbricati, sulla tassa del bestiame, sull'imposta sul consumo delle bevande alcooliche e vinose e sulla sovrimposta fondiaria per le opere pubbliche dei comuni.

Il prof. Sturzo ha quindi riferito sui provvedimenti speciali stabiliti per il 1922 in attesa dell'anno 1923, anno nel quale dovrebbe andare in vigore la progettata riforma. Conclude la sua relazione dichiarando che è superfluo aggiungere che non sarà efficace qualsiasi riforma tributaria, se all'aumento del gettito delle imposte non corrisponde una revisione della spesa e una contrazione ai limiti necessari per mantenere il servizio dei Comuni.

La relazione del prof. Sturzo, spesso interrotta da calorose approvazioni, è stata accolta alla fine da vivissimi applausi.

E' seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato molti congressisti. Infine è stato approvato un ordine del giorno concordato tra il prof. Sturzo, il prof. Bandini, e rappresentanti dei comuni di Torino e Bergamo. Hanno quindi riferito sulla riforma dell'ordinamento amministrativo dei comuni l'on Bazoni e il comm. Franco.

Dopo la discussione è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che il comitato interministeriale e la commissione parlamentare per la riforma dell'amministrazione nell'attuare il disposto dell'articolo 1 della legge 13 agosto 1921 e la commissione reale per la riforma degli ordinamenti degli enti locali nel compiere i suoi lavori (già ritardati oltre ogni misura e senza giustificate ragioni) si ispirino alle seguenti direttive che l'associazione dei Comuni persegue fin dalle sue origini e che oggi il congresso solennemente riafferma e cioè:

1. — Creazione del consiglio superiore dei comuni con effettiva rappresentanza diretta, in maggioranza elettiva, integrata da una rappresentanza statale ed avente compiti collaborativi e consultivi in rispondenza alle funzioni dei consigli superiori, quali quelli del lavoro, dell'istruzione, della beneficenza che oggi hanno nell'organizzazione statale, le quali allo svolgersi delle funzioni specifiche è necessario siano ad essi attribuiti per legge.

2. — Classifica dei comuni sia in rapporto a criteri tributari sia in rapporto alle attribuzioni dei servizi, e alle competenze di spesa, sia infine in rapporto alla vigilanza e alla tutela.

3. — Abolizione del visto preventivo e riduzione delle funzioni della vigilanza governativa all'esame della legittimità su ricorsi. Conservazione solamente del controllo contabile per tutti i comuni, affidato a un organo misto non politico, nel quale sia inclusa una rappresentanza dei Comuni stessi; tutela limitata in rapporto alla classifica dei comuni, sia per la revisione tecnica degli atti nel caso manchino a comuni organi tecnici responsabili, sia per atti che involgono gravi problemi patrimoniali o tributari.

I Comuni delle provincie redente

Su l'ordinamento amministrativo delle nuove provincie ha riferito il senatore on. Zippel che ha concluso la sua relazione calorosamente applaudito, proponendo il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

«Il Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani, presa conoscenza della legislazione della cessata monarchia austro-ungarica che regola l'attuale ordinamento amministrativo nelle nuove provincie e ritenuto che il principio della libertà e dell'autonomia comunale radicato nella natura dei Comuni è nella potenza di ogni migliore energia individuale a vantaggio della collettività e che il principio della sorveglianza non delle ingerenze dell'autorità di Stato e dell'amministrazione provinciale sulla questione dei comuni, quali sono sanciti nella legislazione della cessata monarchia austro-ungarica hanno dato buona prova, fa voti che questa legislazione la conservata almeno nelle sue linee fondamentali e che ad essa debbano apportarsi solo nelle modifiche ed aggiunte che saranno necessarie per renderle adatte alle mutate condizioni dei tempi e per colmare le lacune che essa presenta».

CRONACA DELLE PROVINCIE

La cerimonia all'Istituto «pro orfani» di Rubignacco

Domenica, nel pomeriggio, alle ore 14, ebbe luogo a Rubignacco (Cividale) una simpatica cerimonia: la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1920-21 ai bambini dell'Istituto «Pro Orfani di Guerra» e l'inaugurazione dell'anno scolastico 1921-22.

L'Istituto «Pro Orfani di Guerra» di Rubignacco è certo la più filantropica delle opere sorte nella nostra Provincia per lenire le tante miserie lasciate dalla guerra.

E l'Istituto ha potuto essere attivato in breve tempo dopo la guerra, lo dobbiamo specialmente a due egregi uomini della nostra Provincia: A S. E. l'on. Girardini che volle che nella Provincia di Udine sorgesse un Istituto per gli Orfani di guerra, e sempre si è occupato e continua ad occuparsi per il bene dell'Istituto stesso di cui è presidente.

L'altro è il comm. Ignazio Renier, che assecondò con tutte le sue forze la bella idea dell'on. Girardini; trovò la magnifica sede dell'ex - Seminaroi di Rubignacco per allogare l'Istituto e persuase il Consiglio Provinciale all'acquisto del fabbricato.

Nella sala teatrale dell'Istituto si riunirono le autorità, gli invitati i preposti e gli orfani.

Faceva gli onori di casa il comm. Borgomanero, vice presidente dell'Istituto e che di questo si occupa con intelligenza e amore.

Fra i molti erano presenti: il segretario della Sotto prefettura Vittorelli in rappresentanza del sottoprefetto cav. Zattera, il comm. I. Renier, il generale Berardi comandante la brigata di Cavalleria di Udine, il cav. Pezzotti Procuratore del Re, l'onor. conte Gino di Caporiacco, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, il comm. dottor Accordini, il comm. Volpe, il comm. Rubini, l'ispettore scolastico Lo Iacono, il prof. Verderi, il conte Della Torre, i direttori didattici cav. Rieppi, e Fruch, cav. Serafini, ten. dei carabinieri signor Attilio De Grandis, vice - commissario Kendola, diversi ufficiali, gli assessori Della Rovere e Basso pel Comune di Cividale, il comm. Brosadola per la Provincia ed altri, nonchè molte gentili signore.

Aprì la festicciuola il discorso di un bambino, applauditissimo. Seguirono evoluzioni ginnastiche di una squadra di bambini d'ambo i sessi. Poi si ebbe una canzoncina detta da un bambino a suon di musica. Il breve saggio si chiuse con alcuni versi di ringraziamento, detti con molta verve da un grazioso bambinetto.

Durante il trattenimento l'arcivescovo, il generale ed alcune signore distribuirono alcuni premi e libri agli alunni che più si distinsero nell'anno 1920-21.

L'elenco dei più meritevoli è il seguente ed i nomi sono scritti per ordine di merito e del grado della menzione:

Classe prima: Giulia Bertola, Maria Bertola, Lazzara Lazzarina, Rosalia Picick, Giovanni Lukan, Silvio Caisutti, Emilio Francescutti, Dante Pavenzan, Francesco Lukan, Luigi Iussa, Giovanni Zamarion.

Classe II: Anna Venturini, Lodovina Fratta, Celestina Sgiarovello, Silvano Bianchini, Adamo Ricamati.

Classe terza: Angela Genzo, Dalila Simone, Armida Degano, Iolanda Cuberli, Ulisse Mussolini, Giuseppe Zaina.

Classe quarta: Scipione Gaspari e Arduino Vidoni.

Il vice presidente comm. Borgomanero in un breve discorso tratteggiò la vita dell'Istituto dalla sua fondazione. Ricordò gli appoggi concessi da S. E. Girardini presidente dell'Istituto, da S. E. l'Arcivescovo da S. E. il ministro Fradeletto, da S. E. il ministro Gasparotto, da diversi Istituti di Credito e da altre eminenti personalità.

Espose alcune cifre riassuntive del numero di alunni iscritti nelle scuole dell'Istituto alla fine del secondo semestro. Lo ricordiamo: Asilo Infantile 41 — Classi elementari maschili: prima 54 — seconda 41 — terza 34 — quarta 13. Femminili: prima 28 — seconda 11 — terzo 20. — Totale complessivo 201 alunni inscritti. Di questi vi sono 52 maschi e 17 femmine della Venezia Giulia.

La bella cerimonia si chiuse con un vermouth d'onore e con la visita degli splendidi locali, sotto la guida del comm. Borgomanero.

Un telegramma all'on. Girardini.

Ieri all'on. Girardini venne spedito il seguente telegramma:

« Ieri inaugurandosi anno scolastico Istituto Orfani Guerra — con memore e viva riconoscenza venne ricordata V. E., che fortemente cooperò sorgere Istituto, e che ad esso dà sempre affettuosa opera, autorevole appoggio. **Borgomanero**».

—+※+—

REANA E CASSACCO
inaugurano i ricordi ai loro gloriosi caduti

A Reana

Magnifica fu la cerimonia seguita l'altro ieri a Reana, che inaugurò il monumento ai suoi Caduti.

Fino dalle prime ore del mattino il paese apparve pavesato col tricolore nazionale.

La cerimonia era fissata per le 10, ma alle 9 cominciò a formarsi il Corteo nella Piazza del Municipio.

Quando il corteo si mise in moto era davvero imponente. Precedeva la musica che suonava la canzone del Piave, poi i bambini dell'Asilo, le Madri e Vedove di guerra, gli ex combattenti; la Giunta e il Consiglio al completo, ecc.

Durante il percorso dalle finestre venivano lanciati fiori a profusione.

Il monumento, che venne eretto sul piazzale dietro la Chiesa, è una bellissima opera veramente artistica del distinto architetto, signor Provino Valle.

Sulla base della colonna del monumento è scolpita la seguente epigrafe:

«Agli umili Eroi che fedeli in Dio e nella nostra Vittoria — alla Patria — generosamente donarono — la loro fiorente giovinezza — la pietà e la riconoscenza — del popolo di Reana — consacra ora e sempre.

Il corteo si ferma innanzi al monumento. Il velo che lo ricopre viene strappato da una vecchia madre; accompagnata dal sig. Cautero ex tenente.

I discorsi

Il monumento viene quindi benedetto, e misto alle preghiere del rito religioso, si ode il pianto delle madri che ricordavano i loro cari perduti!

Il tenente Cautero dice parole di circostanza e presenta il dottor Cesan Benoni, l'oratore ufficiale.

Questi pronuncia un discorso che fa in tutti profonda commozione. — Legge i nomi dei valorosi caduti, e poi continua:

«Non torneranno più alla loro chiesa, rimarranno in quella terra fatta sacra e bella dal loro sacrificio. Altre salme verranno per dormire il loro sonno nei cimiteri d'Italia, ma quelle dei vostri cari, o donne, rimarranno sui monti che segnano il confine.

«Le veglieremo noi, che sentiamo nella riconoscenza tutto l'amore dei combattenti che dura finchè dura la vita. E quando voi passerete dinanzi a questo secondo tempio eretto sotto la gran volta del cielo, salutate i vostri morti che saranno vivi da oggi nella riconoscenza vostra.

«Davanti al loro ricordo, chiniamo la fronte e benediciamo.»

Dopo questo discorso parlano ancora l'avv. Mini e il signor Giacomo Giorgiutti, il quale ringrazia a nome del Comitato.

La cerimonia si chiude con la Messa, celebrata all'aperto, dal cappellano don Ernesto Caisutti.

A Cassacco

Nella medesima ora a Cassacco, sulla facciata dell'Edificio municipale veniva murata una lapide con sopra scolpiti i nomi dei novantadue morti gloriosi del Comune.

La lapide venne benedetta dal parroco, e quindi il mutilato Angelo Tosolini, la consegnò al Sindaco Luigi Zanini. Entrambi pronunciarono discorsi di circostanza.

Parlarono molto bene Augusto Giordano, l'assessore Zorini e la signorina Adele Rizzi.

———

Da FORGARIA
IN DIFESA DEL SINDACO DIMISSIONARIO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Pierucci. — L'articolo comparso sul «Friuli» sotto la data del 13 corrente e da Lei firmato, è assai puerile e privo d'ogni giustificazione anzi col dar sfogo alla sua fantasia e coll'accattastare parole su parole, non ha fatto altro che far cascare le freccie sui propri piedi. Lei deve essere a conoscenza perfetta che io non scrivo mai sul «Friuli» e quindi se avesse un po' di buon senso, avrebbe tralasciato di fare delle allusioni sul mio conto, come pure doveva omettere gli epiteti di anticlericali e di decrepito, che non mi fanno del resto nè freddo nè caldo. Su questa tesi. La dico che anticlericale io lo fui sempre, lo sono presentemente e lo sarò — spero — anche in avvenire. Veda dunque che io non temo di confessare in pubblico i miei peccati, perchè so che tutti conoscono le mie tendenze di carattere. E Lei dica, a quale bandiera appartiene? Se non erro mi sembra averla visto fare il giro di tutti i partiti ed in ultima analisi ne avrebbe abbracciato «uno», che è quello che si chiama opportunismo: pronto domani, se si presenta il caso, di far comunella anche con Lenin.

In quanto al qualificativo di decrepito, Lei vorrebbe dirmi che sono ridoto assai per tempo sulle cigne e che la mia voce non ha più eco. In questo caso Lei avrebbe sbagliato all'ingrosso, poichè se nel fisico sono alquanto scosso, nel morale mi sento ancor forte, tanto forte da fare ancora il mio canto, come lo fa il cigno prima di morire.

Povero Pierucci, quanto mi dispiace che sia rimasto ancor fanciullo!

Del sindaco qualche volta, parlando con Lei, ho fatto le mie meraviglie sul mutamento del di lui carattere; ma nego in via del tutto assoluta di avergli mosso guerra per demolirlo, come Lei sfacciatamente ha avuto la imprudenza di attribuirmi nel suo comunicato; forse ciò l'ha fatto per allogare a sua difesa una falsa pezza d'appoggio per illudere il pubblico per sole 24 ore. La cosa del sindaco invece è inversa. Colui che ha gettato l'amo per colpirlo è Lei stesso, signor Pierucci. Mi spiego. Si ricorda Ella quando si trovava un giorno in ufficio, assieme a quel «tale» assessore, e conversando segretamente con costui Lei gli offerse il sindacato; soggiungendo che avrebbe in mano i mezzi per far dimettere il signor Iogna dalla carica? L'assessore in parola è pronto a di Lei richiesta a provare il fatto. Mi risponda ora, chi ha incoraggiato i nemici politici del sindaco a fargli la guerra subdola? — Prima di por fine alle mie deduzioni Le dichiaro — senza tema di essere smentito — che quanto venne pubblicato sul «Friuli» da quel forgarese, è un fato concreto e positivo, e che il sindaco — quantunque non sia esente di qualche piccola infrazione — è stato, nel fatto del famoso mandato, compromesso da Lei. Per la qualcosa ha dovuto dimettersi in seguito alla requisitoria del consiglio comunale. Se Ella in luogo di tener impugnata la somma delle 500 lire, l'avesse depositato a tempo, la crisi sindacale non sarebbe avvenuta; il signor Iogna sarebbe ancora in carica, e Lei nello stesso tempo avrebbe risparmiato qualche gratta-capo. Una massima comune dice: «Chi è causa del proprio male, pianga se stesso».

Un decrepito e anticlericale.

Forgaria 19 novembre 1921.

Da CIVIDALE

Ancora sulla commemorazione del 4 novembre. Ci scrivono 17: — In una corrispondenza da Cividale al «Lavoratore Friulano» del 12 corrente, con una sfrontatezza più unica che rara, si cerca di giustificare il mancato intervento della S. Operaia alla Commemorazione del Milite Ignoto.

Quanto vuoto e quante balordaggini!

Brevemente confutiamo le misere asserzioni, sebbene sia poco onore a battere un così debole avversario.

«Mettetela via» è il titolo della corrispondenza. Cosa vuol dire, non si sa, forse non lo sa nemmeno chi l'ha scritto, o meglio suggerito.

Riguardo la Società Operaia sappiamo, e ciò è sanzionato dallo Statuto, che è apolitica; e, sino a quando non sarà diventata una sezione del Partito Socialista Ufficiale o d'altro partito, e quindi con altre norme statutarie, la sua apoliticità deve essere mantenuta al di sopra delle idee politiche personali dei diversi Presidenti che s'impegnano nella carica.

Il «Lavoratore» dice che: «i lavoratori non si possono accodare ai loro nemici» ma la S. Operaia conta, se non erriamo, 600 soci circa di tutti i partiti, di tutte le fedi politiche, di tutte le classi sociali. Quindi certi sproloqui producono il mal di mare ed i moccoli non attaccano più. E poi le diverse migliaia di autentici lavoratori che seguivano il corteo (non ostante l'assenza dei vostri pochi organizzati) sono da considerarsi tutti vostri nemici? — Bene a sapersi.

«noi non siamo intervenuti e non interverremo mai in occasioni simili perchè voi togliete tutte le occasioni per esaltare lo spirito imperialista e militarista».

Sa intanto l'ameno individuo cosa vuol dire imperialismo, militarismo eh? —

«Non interverremo»! Lo sappiamo, è nella consuetudine di certi individui. Non sono essi intervenuti quand'era in giuoco la pelle ed era più comodo fare il vivandiere, l'imboscato e l'imboscatore di accoliti.

Non interveranno mai, e resteranno ancora dietro alle quinte se domani si trattasse di fare le fucilate sul serio alle barricate.

E questione di coraggio ed i conigli non ne hanno mai avuto.

Ci siamo intesi. —

Ma quel che supera ogni sfrontatezza è l'elencazione di tante benemerenze che si attribuiscono per aver soccorso le vedove gli orfani ecc.... facendo sempre il proprio dovere!

Come sono modesti!

Ma se avete fatto sempre il vostro dovere ed oltre, lasciando che i veri proletari si esponessero in vece vostra e morissero in trincea, non vi è sufficente, oh! lacrime di coccodrillo! di avere la coscienza a posto?

Ma il dovere.. bisogna prima vedere da qual punto lo si considera! Si può fare il proprio dovere con il proprio sacrificio, ed allora è encomiabile.

Si può fare il proprio dovere sfruttando date situazioni personali con mezzi forniti dall'abborita borghesia, la di cui maggior parte è composta di modesti professionisti, e per evitare guai maggiori — ed allora il dovere compiuto ha un altro aspetto. — E' chiaro?

Per finire, il delizioso corrispondente parla di caccia alle croci e d'incensi.

Che ci sieno menti ristrette e piccoli vanesi lo ammettiamo senz'altro — ma che proprio gli organizzatori della commovente commemorazione avessero in animo di sfruttare la solennità della cerimonia per così mirabili scopi, ci pare un po grossa!

E non ci crede nemmeno l'infelice corrispondente del «Lavoratore».

Con questo poniamo termine alla piccola polemica senza preoccuparci di sapere quanti siamo e di quanti disponiamo.

Il numero non ci preoccupa e tanto meno ci teniamo a salire a certe cariche ed a certi posticini.

Viviamo del nostro lavoro ed ora e sempre saremo in prima linea come lo fummo sui campi di battaglia. — Può dire altrettanto il Signore del «Mettetela via?».

Soci della Società Operaia.

Nozze. Ci scrivono 19: — Ieri sera l'assessore dott. Tomaselli ha uniti per sempre due cuori. — Il sig. Cosani Luciano commerciante di Tricesimo ha sposata la signorina de Rubeis Margherita.

Lo sposo per festeggiare il lieto evento ha offerto lire 50 che vennero versate alla Congregazione di Carità.

Alla coppia felice i nostri auguri, ed ai genitori della sposa i nostri rallegramenti.

Teatro Ristori. — Domani sera, domenica, dalle 5.30 in poi, prosecuzione della interessante, grandiosa film, «La Città perduta», in dodici episodi uno differente dell'altro.

Lunedì, secondo programma «L'elefante selvaggio nel paese della peste».

Il mercato. — Il mercato d'oggi fu animatissimo in tutti i generi, e segnatamente in castagne, verdure e legna. Prezzi tendenti al ribasso.

Sabato prossimo: — Sabato prossimo grande mercato di Cavalli e Muli. Sono destinati quindici premi in danaro.

Un nuovo edificio. Ci scrivono 21: Sabato sera nella trattoria Popolare al largo Boiani, il signor Corte Cesare accolse a banchetto una cinquantina di operai della Società Costruttrice di Borgo San Pietro, per festeggiare la copertura del nuovo edificio destinato a teatro esclusivamente per cinematografo.

Il prospetto del locale si presenta bene ed abbellisce la principale strada della città. Nei lavori vi emersero i signori Fiocco, Sabotig e Morandini. Il trattamento fu signorile ed il sig. Piutti nel ringraziare con appropriate parole fece emergere anche le intenzioni lodevoli del signor Corte che furono quelle di procurare lavoro agli operai. Prima che si sciogliesse il lieto convegno, uno degli invitati fece un brindisi al geniale artefice che ha ideato e progettato il lavoro, ed agli operai che l'hanno così maestrevolmente eseguito, dichiarando che le sue espressioni non sono personali, ma l'eco della pubblica opinione.

Brindò pure alla salute dell'egregio proprietario signor Corte Cesare e di tutti i presenti.

Spari nell'abitato. Sabato sera in una famiglia del Sobborgo di Santa Chiara si festeggiavano le nozze. — Alcuni amici dello sposo, come di consueto, spararono diversi formidabili colpi, attribuiti a petardi o mortaretti.

Il rimbombo degli spari venne all'orecchio dei carabinieri i quali recatisi sul posto disturbarono i banchettanti e perquisirono la casa.

Vennero sequestrate armi e munizioni ed arrestati tre giovanotti, dimentichi che non si può sparare nell'interno dell'abitato e che non si possono tenere armi nè munizioni.

Contravvenzione. Un oste di borgo Ponte venne dichiarato in contravvenzione al divieto di mercanteggiare suini.

Teatro Ristori. Seguono le rappresentazioni cinematografiche della grandiosa pellicola «La città perduta» — domani terzo episodio.

Da AMPEZZO

Incendio. Ci scrivono 19: — Ieri sera verso le ore 7 scoppiava, non si sa per quale motivo, un incendio nello stavolo sito in località Venchiasut e di proprietà delle sorelle De Candido Anna e Caterina fu Paolo di Ampezzo. — Accorsero prontamente diverse persone ed i locali carabinieri, ma lo stavolo era già preda alle fiamme ed in poco tempo tutto fu distrutto.

Vi si trovavano circa sessanta quintali di fieno con le masserizie di casa. — Il danno ascende a circa 6 mila lire. — I proprietari non erano assicurati.

Da SACILE

Onorificenza. Ci scrivono 20: — Veniamo informati che con decreto in data 24 ottobre u. s. è stato conferito all'egregio nostro segretario capo sig. Giuseppe Marchesini il titolo onorifico di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

All valente e solerte funzionario che con amore e zelo dedica tutte le sue attività per il benessere della nostra fiorente cittadina, giungano gradite le nostre vive e sincere felicitazioni per la nuova onorificenza nella quale trovano compenso le Sue alte doti di mente e di cuore.

Da SPILIMBERGO

Bicchierata d'addio. Ci scrivono 21: Al capitano Zuno comandante il deposito di proiettili, trasferito all'ambita sede di Osoppo venne offerta da parte degli ufficiali e sottufficiali del Presidio una bicchierata d'addio. Dopo di chè nei locali del Caffè Piccolo si riunirono gli amici intimi per offrire all'amico partente il tradizionale champagne. Parlarono applaudi-

Comune di S. Leonardo
CONCORSI

Sono aperti fino a tutto il 30 novembre 1921 i concorsi per titoli ai seguenti posti vacanti:

Segretario Comunale. — Stipendio L. 5000 più indennità di caro viveri gravati dalle trattenute M. P. e R. M. —

Ricevitore Daziario per la gestione del Dazio in economia verso la provvigione del 15 per cento soltanto pel Comune di S. Leonardo, se entreranno nel consorzio altri Comuni, la provvigione sarà ridotta d'accordo fra i Comuni consorziati ed il Ricevitore.

Levatrice Comunale. — Stipendio L. 2000 — oltre l'indennità di caro viveri di legge gravati di tutte le trattenute di M. P. e R. M.

Gli aspiranti ai predetti posti dovranno, entro tale data, presentare all'Ufficio Municipale i seguenti documenti:

1. Patente di idoneità alle proprie funzioni. — 2. Certificato di buona condotta. — 3. Certificato di sana costituzione fisica. — 4. Certificato di nascita e cittadinanza. — 5. Certificato Penale non anteriore a tre mesi dall'apertura di concorso.

S. Leonardo, 21 ottobre 1921.

Il Sindaco: Tomasetig.

...ssimi il signor maestro elementare Francesco Scarlatto, Santolo, disegnatore del Presidio, lo studente Bruno Zatti e il pubblicista Mario Pesante i quali cercarono attraverso felici improvvisazioni di esaltare la nobiltà d'animo dell'amico partente. A tutti rispose commosso a ringraziando il capitano Zurlo.

Da PORDENONE

Una lite tra fratelli

Un morto

Ci scrivono 21: Ieri verso le ore 8 e mezza circolava la voce in città che una gravissima disgrazia era accaduta in via Santa Caterina. Mi recai sopraluogo e potei rilevare quanto segue: I fratelli Palazzi e cioè Palazzi Renato di anni 18 pittore e Giovanni d'anni 14 per futili motivi a quanto ci consta, per ragioni d'interesse, vennero alle mani dandosi dei pugni e schiaffi. Alle grida i vicini accorsero per dividere i due contendenti, mentre il padre pure accorso faceva tutto il possibile per pacificare i due figli rissanti. Non si sa precisamente come la lotta si svolse, ma all'improvviso il Palazzi Renato cadde in malo modo percotendo violentemente il molo e rimanendo cadavere.

Sul luogo si recarono tosto le autorità per le constatazioni di legge. — Al momento in cui vi scrivo viene tratto in arresto il padre ed il figlio Giovanni d'anni 14.

A domani maggiori particolari. Il fattaccio ha destato grande impressione nella cittadinanza.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Conferenza sulla mutualità scolastica. Ci scrivono 20: Oggi nella sala delle scuole elementari A. L. Moro, il signor Ruggero Zotti, insegnante, tenne una interessantissima conferenza sulla Mutualità scolastica ai genitori degli alunni e a tutti gl'insegnanti del Comune e del Circolo ispettorio, appositamente invitati dal Direttore e dal R. Ispettore Scolastico — affinchè anche essi istituiscano la benefica opera nelle loro scuole.

L'oratore tenne avvinto l'uditorio per circa un'ora. Disse delle finalità della scuola e dei mezzi necessari per conseguire la perfezione dell'alunno; principalissimo tra essi l'altruismo. - Fece notare la differenza che passa tra carità e mutualità e trattò dei benefici della mutualità in genere che si risolve nella formula bella e luminosa: «Tutti per uno, uno per tutti». — Trattò della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali di cui se ne sono fatti banditori ed apostoli uomini di stato di ogni più diversa fede politica, e da questa passò a trattare ampiamente della sorella, voglio dire della Mutualità scolastica propriamente detta, ideata in Francia dal Cavè e attuata con intendimenti italiani da Carlo Rugarli. Fece conoscere quali benefici apporta al mutualista detta istituzione in caso di malattia e al conseguimento della pensione col pagamento di sole lire 5.80 annue e spiegò minutamente tutto l'ingranaggio della Mutualità la quale ha principalmente la nobile mira di abituare il bambino al risparmio.

Disse come anche a San Vito si possano istituire dei premi ai mutualisti da aggiungere ai benefici ai quali provvede la Mutualità scolastica italiana primo il sussidio per cura di convalescenza al monte o al mare presso le Colonie Permanenti di San Fermo edi Porto Maurizio — e chiuse con un inno alla fratellanza e all'amore della generazione futura trasformata e redenta dall'educazione che ha le prime basi nella scuola elementare.

Da TRICESIMO

Corso di Agraria. Ci scrivono 21: — Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona sarà tenuto in Tricesimo nei prossimi mesi di dicembre e gennaio un Corso di Agraria.

Le lezioni avranno luogo nei locali delle Scuole Elementari ed avranno inizio il giorno 5 dicembre p. v.

Gli Agricoltori che desiderano frequentare le lezioni sono invitati ad inscriversi presso la Segreteria del Municipio di Tricesimo.

DA GORIZIA

UN COMUNICATO DEL FASCIO

Gorizia 20 novembre

Il Direttorio del Fascio Goriziano di Combattimento, radunatosi ieri sera in seduta fra altro ha deliberato di diramare alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

«Il Direttorio del Fascio Goriziano di Combattimento, presa visione dell'articolo pubblicato sul giornale locale «L'Azione» sotto il titolo «Noi e Loro», pur non essendo nell'animo suo di polemizzare e anche perchè questioni ben più importanti lo tengono occupato, non può fare a meno di esprimere tutto il suo sentimento di solidarietà con gli ex combattenti regolarmente iscritti nel Fascio che da tempo hanno chiesto di far parte dell'Associazione Nazionale Combattenti, e che ancor oggi attendono di sapere se sono stati iscritti nei ruoli della Associazione stessa, giacchè «loro» stessi scrivono «che tutti hanno diritto di trovare nella Sezione quell'atmosfera politicamente neutrale, che li accomuni nell'unità superiore della Nazione».

E in questo riguardo nessun pretesto potrà trovare il Consiglio direttivo della Associazione Combattenti, giacchè le domande degli ex combattenti fascisti sono state presentate parecchi mesi fa: tempo sufficiente perchè la Commissione apposita di scrutinio dia il suo verdetto.

L'idea poi che i fascisti si armino e si organizzino «per sfondare le porte chiuse della locale Sezione, per prenderla d'assalto e ridurla a una posizione di combattimento» è semplicemente fantastica e ridicola.

In quanto che nel fascismo «trovarono il loro centro polarizzatore tutti gli spostati, i nuovi, i senza partito, e i senza idee, ma sopratutto però gli spiantati e i senza idee» il Direttorio del Fascio ha deciso di rimettere alla Assemblea, che avrà luogo prossimamente il diritto di pronunziarsi in merito.

E concludendo il Direttorio del Fascio rammenta agli scrittori de «l'Azione» che l'idea suprema ed unica di cui sono corazzati i fascisti è: Italia!

Questa soltanto e per questa hanno combattuto e sono pronti a ricombattere.

Per giovedì 24 corrente è indetta una assemblea generale straordinaria del locale Fascio Italiano di Combattimento.

Da MONFALCONE

Risarcimenti penosi. Ci scrivono 19. — Questo Municipio, interprete delle vivaci lagnanze generali, sia per le lentezze, che per i sistemi ingiusti nel procedere alle liquidazioni dei danni di guerra, in tutto il Friuli orientale, ancora sotto tale aspetto irredento, fissò l'adunanza imponente, di giovedì p.p. per discutere i molteplici problemi che hanno già concorde e perdurante agitazione generale, convalidata in molti ordini del giorno di protesta, inviati testo ai Ministeri ed ai Commissariati competenti.

Fu constatata l'inceppata opera delle ricostruzioni indispensabili, ricchezza nazionale, causa l'esiguità dei fondi governativi, filtrati attraverso agli Istituti Federale e Fondiario, i quali riducono, anche le perizie giudiziarie e le constatazioni degli Uffici tecnici di Finanza, con criteri egoistici e lungaggini esasperanti, nel concedere le anticipazioni proporzionali; pure esistendo i Consorzi fra i danneggiati, di fondazione ufficiosa, che dovrebbero dare piena garanzia di controllo e di esecuzione pronta; giusta le somme legittime prefissate.

Altresì emerse, come a questa Provincia, vera Cenerentola delle sorelle del Veneto, si stenti diminuire i coefficienti dell'aumento dei danni effettivi; non in rispondenza del costo reale. —

S'aggiungano gli interessi onerosi sugli acconti lesinati, l'obbligo infondato dell'ipoteca, pure sulla somma di diritto; oltre alle recenti disposizioni fatali ai privati che riedifichino in propria economia; paralizzando a metà le costruzioni dal che ne deriva la crisi economica ed edile; acuita pure dalla concorrenza alle maestranze locali, fatta da imprese qui venute, avendo esaurita la loro attività nei territori liberati; dove, è evidente, si provvidero agli importi dovuti con altra larghezza nè meno importante e la incongruente pretesa della rifusione della spesa eccedente, per le ricostruzioni fatte eseguire dagli enti statali, ed è noto con quale sperpero ed imperfezione; mentre deve essere valutato soltanto il rapporto fra la somma del danno vero e la stima dei lavori ultimati, sovente senza domanda, e sempre in modo non desiderato dai proprietari.

A voce concorde si deplorò le asserite disposizioni, interne, di funzioni statali, insufficienti di numero e con cognizioni poco sicure nel giudizio dei singoli casi, senza valersi di fiduciari cittadini che menomano il testo unico; con pregiudiziali particolari, per restringere al minimo i diritti della reintegrazione degli oggetti perduti, senza contare l'impossibilità di incassare a termine breve gli importi concordati, per i quali gli Istituti, che monopolizzano il danaro pubblico negano ogni scontazione.

E non basta, il Federale sciolse le benefiche Squadre liquidatrici delle denuncie fino a lire 3000, restandone il disbrigo alle sovracariche «Sezioni» governative.

A tali ostacoli gravi, al risorgere delle operosità di popolazioni non abituate ai sistemi della diffidenza irritante; si unì la rimostranza sollevata da un già volontario combattente, il quale chiese quale sarà il trattamento da usarsi a quanti s'offersero all'Italia sognata; mentre l'Austria feroce requisiva ogni loro bene, per convertirlo in Prestito di guerra; ed ora sono ridotti a nulla avere, dopo tanti sacrifici?

Ed a questi argomenti essenziali, altri e seri furono accennati, per concretare i memoriali di protesta e d'invito ai Governanti; a provvedere d'urgenza; assicurando i fondi occorrenti, assumendo il diretto servizio distributivo degli indennizzi sospirati, rimovendo gli ostacoli burocratici e legislativi, con la pura applicazione del Testo unico; moltiplicando gli organi esecutori, con istruzioni chiare e pratiche, ed in maniera da soddisfare senza ulteriori ritardi queste vittime della guerra, industri ed agricoli.

Il Comizio si chiuse, conclamante gli oratori, e col proposito di non desistere dall'agitazione improrogabile, in tutta la Provincia, fino all'adempimento delle legittime aspettative della Madre Patria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 21

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.06	+ 8.5	NE	25.8
11	767.68	+ 11.0	E	30.0
18	768.83	+ 9.0	E	31.0

Temper. massima: + 12.0 - minima: + 5.2

OSSERVAZIONI. Ore 8 Vario incerto — Ore 11 Vario caliginoso incerto — Ore 18 Vario incerto.

CRONACA CITTADINA

Il Convegno provinciale fascista

DI DOMENICA

Nella Sede del locale Fascio ha avuto luogo domenica l'annunciata riunione dei rappresentanti dei nuclei fascisti della Provincia.

Erano presenti una trentina di delegati e i membri della giunta Federale.

La prima parte della discussione si svolse intorno al recente Congresso di Roma e sulla futura organizzazione delle Sezioni del Partito nella nostra provincia.

Questa discussione portò alla votazione dei seguenti o. d. g.:

« L'assemblea

ritenuta la necessità di organizzare saldamente la compagine fascista friulana

dà mandato

alla Giunta Federale di trattare per l'assunzione di un organizzatore propagandista;

di predisporre il bilancio preventivo della Federazione e di ripartirne l'onere finanziario fra i fasci della provincia in ragione delle rispettive risorse ».

« L'assemblea

considerando che la proclamazione del Partito Nazionale Fascista impone a coloro che fino ad oggi sono stati iscritti ai fasci di Combattimento di assumere senza indugio una posizione politica precisa e definitiva

invita

le Sezioni a render noto che gli iscritti al P. N. F. non possono far parte di altri partiti o di associazioni che svolgono una attività politica ».

Anche la questione della stampa ha formato oggetto di discussione e anche su questo punto si venne alla votazione di un o. d. g. che impegna i singoli fasci a contribuire al finanziamento del settimanale il «Friuli Fascista».

L'assemblea prese quindi gli accordi per la prossima venuta in Friuli di Benito Mussolini che a Pordenone inaugurerà tutti i gagliardetti friulani non ancora inaugurati.

Infine, avuta comunicazione della intervista Marsich apparsa sul «Resto del Carlino» contenente frasi ingiuriose contro il fascismo friulano, l'assemblea con un o. d. g., riafferma la protesta sdegnosa degli organi della Federazione Friulana e invita l'avv. Marsich a ritirare le espressioni offensive valendosi dello stesso mezzo di pubblicità che gli servì a divulgarle. —

Alle 17.30 il convegno si è sciolto.

A proposito dell'intervista Marsich

Il «Popolo d'Italia» pubblica:

« L'avv. Marsich ci telegrafa che l'intervista pubblicata da parecchi giornali come con lui avuta non è che un riassunto di un articolo dell'«Italia Nuova» di cui sono omessi parecchi periodi importanti mentre è inserito un accenno a taluni fascisti friulani e bellunesi che può ingenerare equivoco, facendo credere a un dissenso che non esiste fra i fascisti veneti. Il fascismo friulano e bellunese — ci dice Marsich — ha altissimi titoli di benemerenza. Il Congresso regionale veneto che sarà convocato fra pochi giorni contribuirà a dissipare ogni ombra di equivoci ormai dileguati dopo il Congresso ».

E l'avv. Marsich telegrafa al Fascio di Udine:

«Resto Carlino stroncando mio articolo e dandovi forma intervista pubblica non desiderando inutili discussioni ma massima concordia dopo magnifico risultato Congresso pregovi non iniziare nuova polemica ».

Al Ricreatorio festivo udinese

UNA LAPIDE AI CADUTI

Innanzi al Teatrino del Ricreatorio Festivo vennero domenica commemorati i Caduti per la Patria, che già frequentarono il Ricreatorio stesso, e venne pure scoperta la lapide sulla quale sono incisi i nomi dei valorosi giovani.

Alla mesta cerimonia il Comune era rappresentato dall'assessore Del Piero vi erano inoltre il vice prefetto cav. Lops, l'avv. Pettoello per la Deputazione provinciale, una rappresentanza dell'Istituto tecnico con bandiera, il cav. prof. Garassini per la Scuola Normale, il cav. Russo per i Combattenti, il comm. Renier, un rappresentanza degli ex Alpini, un colonnello rappresentava il Presidio, e poi ancora altre rappresentanze. Il servizio di onore era prestato dalle guardie regie e l'autorità militare aveva concesso la fanfara del 2.o fanteria.

Il discorso ufficiale venne tenuto da don Ostuzzi.

Ecco i nomi incisi sulla lapide:

Caporale Battico Francesco morto a Milano — soldato Blasutig Guido m. a Cormons — aspir. uff. Cattarizza Adriano m. al Roncone — sold. Cremese Iginio m. a Martreng — sottot. Marchetti Mario disperso sul Carso (poi noverato fra i morti) — sergente maggiore Missio Vittorio m. a Pod-Sabotino — sold. Mussinano Arnaldo m. a S. Andrat del Iudrio — serg. Papa Luciano m. Polesella — sold. Rizzardi Pietro, annoverato fra i dispersi — sold. Tam Elio m. a Quisca — sold. Valle Attilio m. a Vipulzano.

La cerimonia terminò con la celebrazione della messa.

Disposizioni di favore

PER LE BONIFICHE

La Deputazione provinciale ha in data 19 novembre 1921 indirizzata ai Signori Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Per la legge 20 agosto 1921 n. 1177, sulla disoccupazione (art. 25 e art. 26) le disposizioni di favore per il bonificamento dell'Agro Romano possono venire estese anche ad altri territori su domanda degli interessati (enti o privati). Le relative domande corredate dai progetti sommari di massima, devono essere presentate al Ministero di agricoltura entro il 30 c. c. Non è a sperarsi una proroga di detto termine poichè le pratiche fatte all'uopo dalla Deputazione provinciale dalla Cattedra Ambulante di agricoltura ebbero esito negativo.

Si consigliano pertanto gli interessati a voler affrettare la presentazione delle domande ».

Salme di valorosi che ritornano

LELIO MICHELINI

Domenica alle ore 3.30 giungeva a Porta Aquileia proveniente dal cimitero di Quisca, la salma del giovane Lelio Michelini, morto combattendo da valoroso. A Quisca erano andati a prendere la salma: il padre, la madre e la sorella.

A porta Aquileia attendevano il carro funebre numerose rappresentanze con bandiera fra le quali il Regio Liceo Ginnasio, Veterani e Reduci — ex Combattenti — Ricreatorio Festivo — Combattenti di Savorgnan del Torre — Circolo Augusto Conti — Federazione giovanile cattolica ed altre.

Il lunghissimo corteo, dopo una breve sosta innanzi alla Chiesa del Carmine — ove venne data la benedizione alla salma — preceduto da un riparto di truppa, procedette fino al Piazzale XXVI Luglio, ove si fermò. Parlarono lo studente Molinis, presidente del Circolo «Lelio Michelini» ed il segretario Peverini.

Finiti i discorsi il corteo, quasi al completo, accompagnò la salma fino al Cimitero.

GIACOMO D'ODORICO

Alle 15.30 pure a Porta Aquileia, giungeva da Cervignano la salma del sergente aviatore Giacomo D'Odorico, perito con un Caproni nel 1916.

Anche il carro funebre che conteneva la salma del prode aviatore era seguito dai vecchi Veterani e Reduci, dagli ex combattenti, da altre associazioni e da numerosi cittadini che formavano un corteo molto lungo.

Mancavano le rappresentanze militari, e di questa mancanza tutti si meravigliarono e ne chiedevano la ragione.

La salma venne deposta provvisoriamente nella Cappella del Cimitero.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto Giovanni Muzzatti Senatore bar. gr. uff. Elio Morpurgo lire 10 — Spezzotti gr. uff. Luigi 10 — Pico gr. uff. Emilio 10 — di Caporiacco co. gran uff. co. avv. Gino 10 — Rizzoni comm. Antonio e Bonifacio 10 — Burghart cav. Rodolfo 10 — del Torso cav. nob. Alessandro 0 — Valentinis comm. dott. Gualtiero 10 — Piussi cav. Pietro 10 — Pecile gr. uff. prof. Domenico 10 — Miotti cav. Giovanni 10 — Bissattini cav. uff. Giovanni 10 — S. E. Giuseppe Girardini e fratello Emilio 10 — Nardini avv. Emilio 10 — Fachini av. ing. Carlo 10 — Cantarutti comm. ing. Gio Batta 10 — Volpe commend dottor Emilio 10 — Calligaris cav. Alberto 10 — Misani comm. prof. ing. Massimo 0 — Furlani comm. Isidoro 10 — Del Pup Domenico 10 — Scoccimarro rag. Maurizio 5 — Zilli cav. uff. Ugo 2 — Totale lire 217 — (continua).

Aranci in fiore

Ieri, col dolce nodo d'Imene, si giurarono fede eterna di sposi, coronando così il tanto desiato loro sogno d'amore, la gentile e leggiadra signorina Della Siega Luigia con il signor Feruglio Angelo di Colugna.

Agli sposi novelli, da parte degli amici e dei parenti, giunsero molti doni, parecchie felicitazioni e una profusione di fiori.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, l'augurio che la fortuna cosparga di rose il cammino della loro vita.

Domenica a Venezia il concittadino rag. prof. Luigi Galanti, residente a Milano, ha giurato fede di sposo alla leggiadra signorina Elena Bortoluzzi appartenente a distinta famiglia veneziana.

Furono testimoni per la sposa il comm. Giuseppe Toscani Intendente di Finanza a Venezia e per lo sposo il signor Gio. Battista Spezzotti, in rappresentanza del padre suo grand uff. Luigi Spezzotti.

Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni e profusione di fiori da Udine, Venezia e Milano.

Alla giovane coppia, ora in viaggio di nozze i nostri migliori auguri.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CONTINENTAL è la Macchina per scrivere che dovete acquistare perchè ottima.

OFFICINA per la riparazione delle Macchine per scrivere la più seria, la più completa, di pezzi di ricambio la più economica che può garantirvi una buona riparazione. Gorizia: Piazza della Vittoria, 20 — Udine: Piazza Vittorio Emanuele 5.

La giovane Elena Gattolin SUICIDA

Il cadavere nel Ledra

Ieri mattina a Porta Villalta, fra le [illegible] della fabbrica Dormisch che [illegible] attraverso il Ledra, è stato [illegible] un cadavere di donna.

Fu il macchinista Francesco Driussi che all'alba fece la raccapricciante [illegible].

Aiutato poi da altri compagni di lavoro il Driussi riuscì a trarre dall'acqua il povero corpo e ad adagiarlo sulla banchina ove fu ricoperto con alcuni sacchi.

Tutta la mattinata il cadavere rimase così in attesa dell'autorità giudiziaria senza che nessuno riuscisse a identificarlo.

Solo più tardi e per l'intervento dei parenti la giovane donna fu riconosciuta per Elena Gattolin figlia del noto pasticciere.

La notizia del suicidio è stata accolta dalla cittadinanza con molti commenti. Non si sa con precisione quale sia la causa che spinse la sventurata al passo estremo, ma si [illegible] da molti che la Elena Gattolin sia stata molto infelice per certi dispiaceri in famiglia. Anche un fratello suo molti anni fa si tolse la vita con un colpo di rivoltella.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra, la contessa [illegible] Zanaroli - Landi, nata Mangilli, ha offerto la cospicua somma di lire 1000 (mille) ad onorare la memoria del di lei compianto marito, colonnello Zanaroli Landi conte Umberto.

Offerte alla Congregazione di Carità per onorare la morte di Marco [illegible]: Querini Silvio lire 2.50 — [illegible] Avogadro Maria: Querini Silvio lire 2.50 — di Luigia Toso ved. De Bona: Ottavio Gaudio lire 20 — di Resini Giulio: Ronzoni Aleardo lire 5.

Alla Casa di Ricovero di Udine:

La sig.ra Giuseppina Antonini-Perusini lire 100, nell'anniversario della morte dell'avv. Gio. Batta Antonini.

Sig. Parlanti Nello onde onorare la memoria del collega D'Odorico Giacomo sergente pilota aviatore in sostituzione di corona offre lire 40.

Sig. Midena Mario in memoria del suddetto lire 10.

Al Padiglione Tullio:

In morte di Mantesa Maria vedova Lunazzi il signor Ugo Camavitto elargì al Padiglione Tullio lire 50.

Alla Società Protettr. dell'Infanzia: Offerte pervenute in morte della signorina Plebani Giulietta: Bodini Lucia e Fernando lire 5.

Per l'esaltazione del nostro Paese

L'Associazione movimento forestieri ha determinato di dar vita dal primo gennaio prossimo ad una rivista mensile illustrata dal titolo «Italia» destinata all'esaltazione del nostro paese nel campo artistico, letterario, industriale, turistico, sportivo e mondano.

La Rivista che verrà largamente diffusa in Italia ed all'estero pubblicherà gli atti e le comunicazioni ufficiali dell'Associazione; la direzione tecnica letteraria ed artistica della parte non ufficiale è stata affidata a Roberto Marvasi; la direzione amministrativa viene assunta dal comm. Piccardi.

L'Associazione movimento forestieri si è assicurata la collaborazione di noti pubblicisti italiani ed esteri.

In Piazza Umberto I

PERSONAGGI MECCANICI MOBILI

Uno degli spettacoli veramente meritevole di essere veduto, fra i tanti che si offrono al buon pubblico in Piazza Umberto I., è l'Esposizione di Belle Arti composta di «cento personaggi mobili» che rappresentano episodi storici, fatti religiosi, attualità recenti.

Si vedono Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Cavour, Napoleone I., il Duca di Reichstadt, il Papa Pio IX. Napoleone III, l'imperatrice Eugenia la regina Isabella di Spagna, Alessandro III imperatore di Russia, altri personaggi storici, episodi della Passione di Cristo, ecc. ecc.

ECHI DI CRONACA

— Hai visto che splendide cucine sono giunte ora nel negozio Tremonti?

— No veramente.

— Vai a vederle, merita davvero, sono magnifiche cucine smaltate in bianco, verde cupo, rosso mattone, con nichellature finissime, piastre lucenti come l'acciaio brunito, una meraviglia!...

— Eh chissà cosa costeranno...

— Ma che... non impressionarti, sono prezzi convenientissimi e poi chi più spende meno spende specialmente in simili oggetti... Se poi vuoi avere cucine per pochi soldi ci sono anche quelle, non hai che il disturbo della scelta!

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Pubblico affollatissimo alle due rappresentazioni domenicali ed applausi scroscianti all'indirizzo dei bravi esecutori della Compagnia Zago e risate a diletto alle spiritose battute dette con comicità senza pari dal comm. Zago.

Ieri sera il pubblico si è divertito ascoltando «Camere mobiliate con comodo de cusina».

Stasera «I quattro rusteghi».

Circo equestre Caroli

Ieri sera un discreto pubblico assisteva allo spettacolo. Gli artisti tutti e in modo particolare il ragazzino Enrico Caroli furono applauditissimi. Questa sera nuova rappresentazione alle ore 8.15. — Chiuderà lo spettacolo la bellissima farsa: «Il punto nero di mezzanotte».

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE batte BENTEGODI di Verona 3 a 0

La splendida e clamorosa vittoria ottenuta domenica dall'A. S. Udinese sul campo della «Bentegodi» a Verona oltre alla legittima soddisfazione che ha suscitato e nei giocatori e nei dirigenti, ha prodotto una vera e propria esplosione di entusiasmo in moltissima gente, specie delle più umili condizioni sociali, che segue con mal celata ansia il susseguirsi degli incontri di campionato e circonda con affetto intenso i giocatori che fanno risplendere di luce vivissima i colori sociali e tengono alto il nome della città nelle sane competizioni sportive.

La nostra squadra dopo un primo tempo durissimo in cui ha dovuto lungamente arginare la foga avversaria, ha fatto prevalere la maggiore tecnica e la ferma volontà di vincere ed ha costretto la Bentegodi ad una resa a discrezione dandole una severissima lezione.

Tutti i componenti la squadra hanno giocato col massimo impegno e buon valore ed hanno resistito con stoicismo alle rudi carezze non frenate dall'arbitro, degli avversari.

Domenica era rientrato in isquadra dopo lunga assenza, Enzo Del Dan. Per la cronaca diremo che i goal furono tutti segnati da Bellotto.

Anche la Squadra Riserve che giocava sul campo di via Mentana ha regolato di misura i forti avversari Bentegodini, che non avevano ancora conosciuto sconfitte, battendoli per 2 goal a 1.

I risultati della conferenza internazionale DEL LAVORO

GINEVRA, 19. — Stasera la terza conferenza internazionale del lavoro ha terminato i suoi lavori, dopo aver approvato gli ultimi due progetti di convenzione sulla biacca e sul riposo settimanale.

Hanno pronunciato applauditi discorsi di chiusura il presidente della conferenza Lord Burhan e i tre vice presidenti Brage, Strom e Schaux. Ha preso poscia la parola il capo della delegazione italiana comm. De Michelis, commissario generale dell'emigrazione, quale, in qualità di presidente della commissione di selezione delle imposte, ha messo in evidenza il significato morale nei voti della conferenza, notando che anche quando la conferenza non è arrivata a stabilire convenzioni o proporrà raccomandazioni ai governi, come per sempio per la questione delle materie prime e la giornata di otto ore nell'agricoltura, essa ha però servito ad iniziare a tener desta con le sue discussioni, l'opinione pubblica la quale presto o tardi finisce per imporsi anche alle preoccupazioni dei governi. Il comm. De Michelis ha particolarmente illustrato lo spirito democratico al quale si son ispirati i lavori della conferenza, spirito che caratterizza ora recisamente l'organizzazione del lavoro presso la Società delle Nazioni. L'oratore ha terminato salutando in Albert Thomas l'attività e la mente prodigiosa con le quali è stato possibile realizzare praticamente un'organizzazione internazionale del lavoro. Il discorso del comm. De Michelis, è stato vivamente applaudito dall'assemblea. Ha parlato per ultimo, anch'esso calorosamente applaudito, Albert Thomas.

L'accordo franco-kemalista

E' DISASTROSO PER GLI ARMENI

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» pubblica le seguenti informazioni:

Ieri Vera De Unishian, presidente della delegazione nazionale armena, Haroguian, presidente della delegazione della repubblica armena, e il generale Barratoini hanno esposto a lungo a Lord Curzon la situazione che risulta per 150 mila loro compatriotti dal ritiro delle truppe francesi dalla Cilicia. Gli armeni, essi hanno detto, hanno informato i governi francese ed italiano a questo riguardo, che il governo greco ha prestato tre vapori per trasportare la popolazione greca ed armena. I delegati hanno aggiunto che i cattolici di Cilicia hanno telegrafato che le pretese garanzie francesi sono completamente illusorie.

Gli armeni hanno chiesto a Lord Curzon come potrà avvenire lo sgombero degli armeni e dove le vittime potranno essere mandate. Hanno dichiarato che la restituzione della Cilicia ai turchi non potrebbe che incitare questi a continuare nel loro atteggiamento aggressivo verso gli armeni del Caucaso. Si afferma che la questione dovrà essere discussa dal consiglio Supremo che, secondo voci, si riunirà in gennaio. Dopo il colloquio gli armeni hanno dichiarato che Lord Curzon ha loro detto quanto il governo inglese si interessi alla sorte dei cristiani. Lord Curzon ha soggiunto che studia molto accuratamente la risposta del governo francese circa la sicurezza di quelle popolazioni.

Le corse ai Parioli

ROMA 20. — Oggi all'ippodromo dei Parioli è stato corso il premio «Roma» di lire 50.000. Alla corsa hanno partecipato 10 cavalli. Sono giunti: 1.o «Marcus» di Cella, montato da Wargas; 2.o «Pompea»; 3.o «Florindo». —

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. (Cambi). — Francia 176,60 — Londra 96,40 — Svizzera 453 — New Yor 24.10 — Germania 8.80 — Vienna 0.77.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.15 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.58 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 1.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.0 — 11.10 5.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 8 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 11.40 — 20.15 — Partenza da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone:** 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo 7.30, — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO, UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12, 14.45, 17. — Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: **ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12**, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 16. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.40 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.4.

Partenze da Tricesimo per Gemona Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco Ore 17 per Gradisca - Cervignano Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Anno 56

I manoscritti [illegible]

ABBONAMEN[illegible]

— Semestr[illegible]

MERCOLEDI [illegible]

Le dichiara[illegible]

alla

La situazione [illegible]

ILLUSTRATA [illegible]